COMUNITA' PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP. IN MONTA^L



BOLLETTINO PARROCCHIALE DEL 03 MARZO 2019 - 09/2019 -

VANGELO DELLA DOMENICA - LUCA 6,39-45

Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

A che cosa servono i maestri? E tra i maestri, quali sono quelli buoni?

Ci sono maestri, anche nella chiesa, che vanno di moda; di solito durano qualche anno, qualche decennio i più bravi. Alcuni vivono bene il loro compito, che è quello di indicare la strada; parecchi lo vivono male perché indicano se stessi come la verità.

I primi educano, i secon-

di seducono. Spesso, anche oggi, si scelgono i seduttori e non gli educatori.

Detto questo, penso che ci siano anche discepoli buoni e discepoli che non impareranno mai. I primi, un bel giorno saluteranno il maestro, lo ringrazieranno e andranno per la loro strada.

Gli altri continueranno a pensare di stare in piedi stando sempre alla ricerca delle ultime cose che ha detto-fattopensato-vissuto il loro maestro.

L'esperienza mi ha fatto capire che quando un discepolo segue con

troppo zelo e dedizione un maestro -anche il più illuminato, geniale, taumaturgico, fantasiosodiventa nel migliore dei casi una fotocopia sgranata del maestro che segue, e tradisce e tragicamente sciupa il dono che è in sé.

Nel vangelo di oggi Gesù dice che la verità e la bontà della vita (e l'insegnamento) di una persona non si misura dai fans che la seguono, ma dai frutti della sua vita.

Si può essere -posso essere- abili affabulatori, chiarissimi nelle esposizioni, geniali nelle idee, ma ciò che vale è il frutto della propria vita.

La gente, i figli, gli amici, i tempi che viviamo... cambiano con i buoni esempi, non con le opinioni alla moda.

Se la mia vita non sta producendo buoni frutti, non è sempre colpa degli altri o dei tempi o del posto in cui sto o di come sono andate le cose.

Se la mia vita non produce frutti buoni, se crescendo non miglioro almeno un po', allora una domanda me la farei...

Più che cercare la colpa fuori di me posso coltivare in me l'umile (e difficile) capacità di rivedermi: la pratica dell'esame di coscienza, del rivedere, cioè, le proprie posizioni, del rimettere in discussione le proprie scelte e i modi di reagire non è una cosa che riguarda solo i ragazzi, ma soprattutto noi adulti.

Coltivare quotidianamente se stessi, per non perdere il meglio che abbiamo nel cuore e per non lasciarlo inquinare, inacidire è un impegno per questo tempo.

Mi viene in mente, a proposito, una frase del grande uomo che fu Ambrogio di Milano, quando in uno dei suoi discorsi, disse ai cristiani del suo tempo:

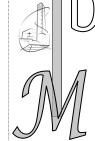
"Voi pensate:
i tempi sono cattivi,
i tempi sono pesanti,
i tempi sono difficili.
Vivete bene
e muterete i tempi."

SEGRETERIA PARROCCHIA 049.713571 329.73.80.379

Scuola dell'Infanzia 049.713730

> d. Fabio 349.23.20.803

D**. M**ASSIMO 347.88.10.000



Orario delle celebrazion

- DOMENICA 3 MARZO -

ORE 7.45 - PREGHIERA DI LODE

ore 8 - Messa per la Comunità ore 10.30 - Messa per Franca Schiavon; Nerio; def.ti fam. Campesato

Lunedì 4 Marzo

ore 8 - Messa per Emanuele; Alessandro, Danilo, Antonio, Gianfranco ed Ezio; per tutti i defunti del nostro cimitero

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO

ore 18.30 - Messa per Elio Parmegian; Romolo Seresin; Virginia, Iole; Anna Rossi; def.ti Rampazzo, Garbo e Grigio; Gastone Zaninello; Anna Maria Segafreddo; Maria Miotto; Alessandro e Giuseppe Marcato

MERCOLEDI 6 - LE CENERI Inizia il tempo della Quaresima

ore **16.30** - Messa con il rito dell'imposizione delle Ceneri ore **21** - Liturgia della Parola e rito dell'imposizione delle Ceneri

GIOVEDÌ 7 MARZO

ore 18.30 - Messa per Emanuele Beltrame; Enzo Giosmin; Bruna Moro; Francesca e Nicolò

VENERDÌ 8 MARZO

ore 16 - Preghiera della **Via Crucis**; ore **16.30** - Messa per le Anime; *seguirà* un tempo per la **preghiera personale** e poi il **Rosario** alle 18 e con **l'Adorazione** a Gesù nell'Eucaristia, fino alle 19;

SABATO 9 MARZO

ore 18.30 - Messa per Lorenzo Seifert; Leonia e Roberto Cavallin;

- DOMENICA 10 MARZO -

ORE 7.45 - PREGHIERA DI LODE

ore 8 - Messa per la Comunità ore 10.30 - Messa per la Comunità ore 18.30 - Messa per Dalfa Moro; Livio Gaetani; Ivana Maniero; Maria Rayeron

Messaggio del *Santo Padre Francesco* per la Quaresima 2019

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19)

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia quidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato - dice san Paolo - ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio

e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il "Cantico di frate sole" di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. Laudato si', 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature - ma anche verso noi stessi - ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che vìola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore.

Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

MERCOLEDI 6 Marzo Inizia la Quaresima

- * siamo invitati a vivere questo santo giorno con un <u>digiuno</u> comunitario, con particolare disponibilità a scegliere di vivere le <u>opere di carità e misericordia</u> e con un'attenzione di cuore alla <u>preghiera</u>;
 - * alle 7, in chiesa: PREGHIERA DELL'ALBA. Sono invitate le persone, che prima di partire per il lavoro, desiderano pregare assieme anche a nome di tutta la nostra Comunità;
- * nel pomeriggio, **alle 16.30** si celebrerà l'EUCARISTIA e il RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI;
 - * nella sera, **alle 21**, si celebrerà la LITURGIA DELLA PAROLA e il RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI;
- * chi desidererà prendersi un po' di tempo per la preghiera personale potrà trovare la chiesa aperta fino alle 23.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle. la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Francesco

Settimana della Comunità

Le comunità della diocesi sono invitate, come gli anni scorsi, all'inizio della Quaresima, dal 6 marzo (Mercoledì delle Ceneri) al 12 marzo a vivere la Settimana della Comunità. Il nome è un po' altisonante, ma propone una bella cosa, di cui abbiamo proprio bisogno: fermarsi accanto a Gesù, e tornare a mettere il Vangelo al centro della vita personale e comunitaria.

L'inizio della Quaresima è un periodo che aggiunge valore alla proposta.

- La Settimana si inserisce anche nel cammino della Quaresima di fraternità, proposto dall'Ufficio Missionario per la Quaresima 2019, "Presta orecchio ... al grido del mondo". Stimolati dalla Parola di Dio, dall'esempio di alcuni testimoni, dai racconti di vita e dai progetti di speranza di chi vive la missione oggi, ci mettiamo in ascolto di Dio e dei poveri. In fondo alla chiesa si troverà del materiale adatto.
- * La chiesa sarà aperta fino a tarda sera, con la possibilità di celebrare il sacramento della Penitenza (Giovedì 7, Venerdì 8, Lunedi 11, dalle 18.30 fino alle 21) o per la possibilità di vivere un tempo silenzioso di preghiera e di ascolto del Vangelo.
- * Il libro dei Vangeli esposto e messo in evidenza, in un luogo centrale della chiesa, per ricordarci che tutti ne siamo discepoli.
- Nel <u>Mercoledì delle ceneri</u> ci saranno delle celebrazioni e delle preghiere comunitarie: si può vedere a lato;
- * Domenica 10 alla messa delle 10.30 ascolteremo delle testimonianze di alcuni Giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù e poi in patronato ci sarà un aperitivo per tutti, per salutarci e stare un po' assieme; sempre nell'occasione potremo vedere alcune foto, video dell'esperienza vissuta.
- Martedì 12, alle 21, in patronato, sarà tra noi Suor Albina Zandonà, delle Cucine Popolari di Padova. Assieme alla comunità di S. Ignazio, ascolteremo la sua testimonianza sul valore del vivere in Comunità e come la comunità si può prendere cura dei più deboli.

Prossimi incontri e proposte

DOMENICA 3 Marzo

- * prima domenica del mese iniziativa "pasta ... col debito". In patronato si può trovare dell'ottima pasta fatta a mano. Il ricavato andrà per l'estinzione del debito;
- in serata i giovani del Clan Scout propongono una cena di autofinanziamento, in patronato, in vista delle prossime attività estive.

MARTEDI 5 Marzo

 ore 21 - incontro della Presidenza di Azione Cattolica per pensare alcune attività per giovani;

MERCOLEDI 6 Marzo

- * 16.30 Liturgia Eucaristica e rito dell'imposizione delle Ceneri;
- il Gruppo Sorriso: partecipa alla celebrazione del pomeriggio e poi si ritrova in patronato;
- ore 21 Liturgia della Parola e rito dell'imposizione delle Ceneri;

GIOVEDI 7 Marzo

* Torna l'iniziativa PAROLE IN CAMMINO: nel pomeriggio alle 14, con chi potrà e vorrà si andrà sui Colli per una catechesi in cammino, fino alle 18;

VENERDI 8 Marzo

- * ore 9.00 un gruppo di ragazzi delle superiori parteciperà al SFS (Scuola Formazione Studenti) a Montesilvano (PE). Un weekend di formazione, dibattito e confronto sui questi temi: dignità umana, ecologia, europa.
- ore 16 Preghiera con la Via Crucis;
- ore 16.30 si celebra la Messa e quindi seguirà un tempo per la preghiera personale con l'Adorazione a Gesù nell'Eucaristia, fino alle 19;
- * ore 21 Incontro per i Fidanzati

SABATO 9 Marzo

* ore 15 - **catechesi del sabato** secondo il consueto orario;

 dalle 17, in chiesa, un prete sarà a disposizione per le <u>Confes-</u> sioni o per un <u>dialogo spiritua-</u> le:

Alla messa della sera e poi al termine delle messe della domenica ci verrà proposta una **iniziativa di solidarietà** in aiuto ai *malati di sclerosi multipla*. si potranno acquistare delle *gardenie*, il cui ricavato andrà, appunto ad aiutare la ricerca per vincere questa malattia.

DOMENICA 10 Marzo

- alla Messa delle 10.30 sono invitati i genitori dei vari gruppi di Catechesi dei ragazzi;
- * dopo la messa delle 10.30 i giovani che hanno vissuto l'esperienza della GMG di Panama offrono un "aperitivo testimonianza" dove attraverso foto e video racconteranno l'esperienza vissuta assieme al Papa.

Non dimentichiamoci che stiamo ancora pagando il **debito parrocchiale**!

Ecco una *gustosa iniziativa* che dà una mano per questo bisogno:





OMUNICU 10 marzo siete tutti invitati



all'aperitivo testimonianza

Programma:

10. $\overline{\text{30}}$ messa dove proveremo ad imparare l'inno della GMG

11.30 aperitivo testimonianza con foto, video, parole tutto in stile gmg

